

## **Officina Bellinzona: Una nuova fase di mobilitazione**

Lo sciopero degli operai dell'Officina FFS di Bellinzona nella primavera 2008 è entrato nella storia: Dopo 33 giorni di sciopero e occupazione dell'Officina, una larga mobilitazione sociale e politica, i più di 400 operai hanno lottato vittoriosamente contro i piani di ristrutturazione della direzione FFS e sono riusciti a salvaguardare la produzione. Al di là di questo traguardo hanno ottenuto ulteriori rivendicazioni, come per esempio la trasformazione di circa 50 contratti interinali in contratti indeterminati.

Nel frattempo, la direzione delle FFS ha dimostrato d'aver soltanto rimandato l'attacco frontale. Bensì le esigenze dell'Officina di Bellinzona siano state discusse regolarmente tra direzione dell'impresa ed il comitato di sciopero negli incontri della "tavola rotonda", le decisioni importanti sono state prese altrove.

Metà 2011 le FFS e i sindacati SEV e transfair hanno negoziato – ignorando i più di 27'000 salariati della FFS – dei cambiamenti nel contratto collettivo di lavoro (CCL). Uno degli elementi più importanti del nuovo contratto è la transizione del sistema salariale ESP (29 classi salariali) al ToCo (15 classi salariali) che contiene una massiccia riduzione del salario effettivo (fino a 20'000 CHF in certi casi) ed una crescente disuguaglianza salariale al di dentro delle FFS. Perlomeno più di 6000 lavoratori in tutta la Svizzera hanno rifiutato di firmare il nuovo contratto di lavoro. Se questa "protesta individuale" sboccherà in una mobilitazione collettiva non è prevedibile in questo momento. In ogni caso gli operai dell'Officina di Bellinzona potrebbero giocare un ruolo importante.

Dopo di che dei lavoratori interinali sono stati assunti in maggior numero per far fronte all'aumento d'ordinazione degli ultimi anni, il volume di lavoro per la manutenzione dei carri merce verrà ridotta massivamente e a breve termine. Questa decisione da parte delle FFS Cargo nel novembre 2011 è un attacco frontale all'Officina di Bellinzona che porterà – prima o poi – alla sua chiusura definitiva. Gli stessi piani che la direzione delle FFS aveva intenzione di far passare nel 2008 e contro i quali gli operai si sono ribellati, oggi vengono di nuovo applicati.

L'assemblea del personale dell'Officina di Bellinzona ha votato, come prima risposta agli attacchi, una risoluzione nella quale chiede alla direzione delle FFS di ritirare i piani. Abbiamo tradotto la risoluzione in tedesco e francese per far conoscere i recenti sviluppi al di là delle frontiere cantonali e per organizzare una larga solidarietà con gli operai dell'Officina di Bellinzona.

*(Rete Lotte Operaie)*



## **Risoluzione del personale delle Officine FFS di Bellinzona (OBe) riunito in assemblea il 24.11.11**

I lavoratori dell'OBe, riuniti in assemblea, hanno preso atto della grave situazione venutasi a creare a seguito di una diminuzione dei volumi di lavoro prevista per il 2012. A ridosso di fine anno, siamo di fronte, per ovvie ragioni (consolidamento del budget, definizione dei processi, ecc.), alla difficile missione, di trovare delle soluzioni a corto termine per riuscire a colmare il 42% circa delle ore lavorative mancanti nel settore della manutenzione dei carri merci; il 70% di queste ore (~90'000 ore) sono dovute ad una diminuzione della domanda di manutenzione da parte di FFS Cargo.

Questa decisione avrebbe conseguenze terribili sull'occupazione alle OBe, fragilizzando molti altri reparti rimettendo in pericolo un centinaio di posti di lavoro. Una riduzione così estesa nel settore carri ci avvicina pericolosamente alla massa minima di lavoro necessaria alla continuità stessa delle OBe (sostenibilità finanziaria, concorrenzialità, ecc) e di conseguenza alla realizzazione del centro di competenze.

Il personale delle OBe non può evidentemente accettare questa prospettiva, che non corrisponde né agli accordi intercorsi al momento del passaggio delle Obe da FFS Cargo alla FFS Viaggiatori, né al consolidamento dello spirito di fiducia iniziato con gli accordi del 2008, né tantomeno alle discussioni condotte finora in seno alla tavola rotonda. Per questa ragione il personale delle OBe si impegnerà con tutti i mezzi a colmare il lavoro mancante, rivendicando in primis il ritiro della decisione di FFS Cargo. Il Municipio di Bellinzona in corpore si è già impegnato pubblicamente nel sostenere qualsiasi iniziativa del personale OBe atta a risolvere questa situazione.

***In questa prospettiva, in data 24.11.11, il personale OBe chiede alle FFS:***

- 1. Il ritiro della decisione di Cargo SA relativa ai volumi di lavoro previsti per il 2012 presso le Obe;***
- 2. Un incontro urgente e a breve termine con il direttore delle FFS A. Meyer e con il presidente del Consiglio di Amministrazione delle FFS U.Gygi, per una verifica della situazione alle OBe e del rispetto degli accordi presi;***
- 3. La realizzazione alle OBe delle condizioni quadro necessarie per acquisire commesse esterne alle FFS e a FFS Cargo, come sempre rivendicato dal personale OBe e richiesto anche dalle stesse FFS.***

Il personale OBe provvederà quanto prima a riunirsi in assemblea straordinaria per fare il punto sulle richieste qui sopra formulate.